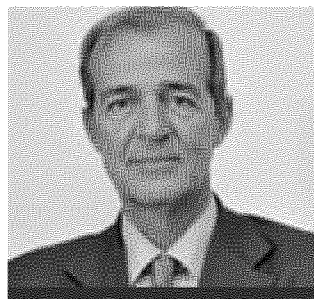


Orientamento universitario Settimana rivolta ai liceali: «Bisogna pensarci già a 16 anni»

Luiss, la summer school fa il pieno «Dal Veneto i gruppi più numerosi»



La sede a Roma

Sono due le date della settimana di orientamento della Luiss di Roma: dal 24 al 29 luglio e dal 31 luglio al 7 agosto. Ci si iscrive sul sito www.luiss.it



Costantini (Luiss)
E' importante saper scegliere con ragione il proprio percorso di studi

PADOVA — Il Veneto è l'unica regione italiana che va al passo con il resto d'Europa per quanto riguarda la percentuale di abbandoni universitari dopo il primo anno di studi. Nei Paesi più sviluppati del Continente, infatti, la soglia dei ragazzi che lasciano i corsi dopo appena 12 mesi è circa del 10%. In Veneto siamo all'11,2%, a fronte di una media italiana che è addirittura dell'18,2%. Ma da cosa dipende l'abbandono dello studio da parte dei giovani? Ad incidere sono vari fattori. Dalla preparazione ricevuta durante le scuole superiori, alle attitudini personali, fino al livello culturale della famiglia. E comunque l'elemento di maggiore peso è senz'altro quello dell'orientamento. Fare una buona attività di orientamento, e cioè affrontare con metodo test e lezioni che aiutino a evidenziare e indirizzare le proprie propensioni, serve infatti a scegliere con maggiore consapevolezza il proprio percorso di stu-

di. E quindi a non lasciarlo dopo appena un anno.

In Veneto, sede di grandi università, i giovani sono evidentemente attenti a questo fattore. Non è un caso, dunque, se tra gli iscritti alla prima Summer School italiana di orientamento, organizzata a Roma dalla Luiss e rivolta ai giovani liceali che frequentano le classi terza e quarta, il gruppo più consistente di partecipanti al momento sia proprio quello dal Nordest. «Il dato evidenzia come in Veneto ci sia una preparazione migliore dei licei ed anche una maggiore sensibilità per queste problematiche da parte degli studenti — afferma Roberto Costantini, responsabile delle relazioni esterne e internazionali dell'ateneo romano —. E' importante saper scegliere con ragione il proprio percorso di studi, perché in questo modo si evita di perdere tempo in futuro e di essere più stimolati nell'apprendimento».

La Summer School della Lu-

iss, dove oltre il 10% degli iscritti viene dal Nordest, si rivolge ai ragazzi tra i 16 e i 19 anni. Una fascia di età precoce. Spiega Costantini. «I ragazzi dovrebbero già pensare all'università quando sono al terzo anno di liceo, mentre al quarto anno dovrebbero già essere sicuri del percorso che andranno ad affrontare. L'ultimo anno di scuola superiore serve in teoria solo per preparare bene l'esame e per cominciare l'approccio agli

studi universitari. Per questo l'orientamento va fatto a partire dai 16 anni. E' una cosa che all'estero fanno in modo sistematico». Ma in Italia non ci sono altri esempi di Summer School per liceali? «C'è poco — risponde Costantini —. Il Politecnico di Milano organizza una settimana di lezioni per le materie scientifiche; La Statale di Milano fa qualcosa per le scienze naturali. Noi siamo i primi per le scienze sociali e

per la parte di comunicazione. Inoltre non ci rivolgiamo solo agli studenti eccellenti, cioè quelli con la media del nove, ma siamo aperti a tutti. L'eccellenza infatti non si misura solo con i voti». Ma come funziona la Summer School Luiss (prima data dal 24 al 29 luglio, seconda dal 31 luglio al 7 agosto)? «La settimana non è fatta per imparare — sottolinea Costantini — ma per orientarsi. Ai ragazzi viene data una panoramica di una decina di corsi accademici: si va da un business plan ad una simulazione di una seduta del parlamento europeo. Il tutto per far capire loro quale sia la strada che più li appassiona. In modo da non sbagliare e non perdere tempo».

